



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

ATTIVITÀ DI STRADA

L'attività di strada rientra nelle azioni previste dal progetto "Melarancia in rete - la prostituzione di strada e la tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale" e viene attuata dall'associazione La Melarancia tramite la gestione di Unità Mobili di Strada. Obiettivi, metodologia e analisi dei risultati sono mutuati dagli interventi realizzati dall'associazione LULE su altre aree regionali.

Obiettivi

L'attività viene realizzata attraverso interventi informativi ed educativi rivolti alle donne che si prostituiscono e finalizzati al raggiungimento di più obiettivi:

- ?? prevenire e ridurre il rischio sanitario per una maggior tutela della salute individuale e pubblica;
- ?? prevenire e ridurre i comportamenti sociali devianti (lotte per il controllo del territorio, aggressività verso le forze dell'ordine, atti di vandalismo) per una maggior sicurezza individuale e pubblica;
- ?? costruire relazioni positive e significative in grado di valorizzare l'identità personale e l'autostima;
- ?? promuovere il senso di fiducia verso le istituzioni (sanitarie, sociali, di tutela della sicurezza);
- ?? promuovere percorsi di autonomia, offrendo orientamento, sostegno e l'opportunità di scelte di vita alternative alla prostituzione che si concretizzino nell'integrazione sociale o in un rimpatrio protetto.

L'attività di strada prevede anche un lavoro di mappatura del territorio e di raccolta dati, finalizzato ad ottenere un monitoraggio costante del fenomeno nell'area di intervento.

Metodologia

L'attività è realizzata da 4 unità mobili di strada (UMS) gestite da 2 operatori professionali coadiuvati da 12 volontari specificamente formati che si avvicendano; il gruppo in uscita è formato sempre da almeno 2 persone, un uomo e una donna.

I membri delle UMS, che per le uscite utilizzano una autovettura di proprietà dell'associazione La Melarancia, sono dotati di un documento di riconoscimento, di un telefono cellulare e di materiale informativo a carattere socio-sanitario da consegnare alle ragazze di strada. Alle ragazze vengono offerti anche generi di conforto e cartoncini con il numero telefonico cellulare dell'operatore dell'associazione che è reperibile dalle ore 10.00 alle ore 24.00. Tale disponibilità rappresenta un utile strumento per mantenere un contatto costante con loro e più volte ha consentito di raccogliere richieste di aiuto e di accompagnamento o, semplicemente, di garantire occasioni di ascolto. A tutte viene reso noto anche il Numero Verde Nazionale contro la Tratta (800.290.290), servizio promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e finalizzato a offrire informazioni, orientamento e sostegno 24 ore su 24.

Ad ogni contatto con una ragazza non conosciuta viene distribuita dagli operatori una scheda di presentazione del progetto "Melarancia in rete" che indica i servizi, le opportunità disponibili e le modalità di contatto con il gruppo; successivamente viene offerto e commentato materiale informativo in lingua su temi specifici, con il fine di realizzare un programma educativo di prevenzione e tutela della salute e di diffondere la conoscenza dei diritti e dei doveri all'interno della società italiana.



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Nello specifico il materiale utilizzato comprende:

- un volantino sull'HIV
- un volantino sull'epatite B
- un volantino sull'uso del condom
- un volantino sui metodi contraccettivi
- un volantino sulla corretta alimentazione
- un volantino sulle malattie a trasmissione sessuale

Ogni scheda informativa è redatta in lingua italiana, inglese, albanese, rumena, russa e spagnola contiene molte immagini, è stampata su fogli di colore differente in funzione della lingua utilizzata ed è impostata in maniera semplice ed immediata, in modo da rendere il messaggio accessibile anche ad un target poco scolarizzato.

Dal momento che uno degli scopi dell'intervento è favorire l'accesso ai servizi sanitari alle ragazze contattate vengono date indicazioni in termini di orari e indirizzi e viene proposto l'accompagnamento a visite mediche e test ematici.

La metodologia adottata prevede che gli stessi operatori delle UMS, dopo aver concordato data e luogo con le ragazze, le accompagnino personalmente presso i servizi di cui necessitano; ciò è motivato dal fatto che la maggior parte delle ragazze conosciute non ha opportunità di contatto e conoscenza dei servizi disponibili sul territorio. Inoltre, la presenza degli operatori offre sostegno, favorisce la comunicazione con il personale sanitario e rende l'accompagnamento un'opportunità per approfondire la relazione iniziata in strada. In ogni caso, dopo i primi accompagnamenti si stimola la ragazza a recarsi autonomamente ai servizi affinché ciò rappresenti la conquista di uno spazio di gestione di sé.

La costruzione di relazioni significative è frutto della presenza continuativa, attenta e rispettosa al fianco delle ragazze sulla strada, ma anche nel corso degli accompagnamenti sanitari e nelle occasioni di aggregazione.

L'incontro costante, l'ascolto, il dialogo aperto, l'offerta di riferimenti educativi, l'attenzione ai bisogni, la negoziazione delle risposte nell'ottica delle corresponsabilità, la mediazione dei conflitti, sono gli strumenti impiegati nell'impostazione di rapporti profondi e duraturi.

Allo scopo di realizzare ricerche su determinati aspetti della vita delle ragazze o del mondo della prostituzione vengono occasionalmente effettuate raccolte di dati che permettano di ottenere indicazioni specifiche.

Il lavoro degli operatori è accompagnato da una costante attività di formazione e supervisione, finalizzata a far sì che approfondiscano ed aggiornino le proprie conoscenze del fenomeno, acquisiscano competenze in merito alle modalità di intervento ed esercitino il proprio impegno sociale con consapevolezza e maturità. La supervisione viene realizzata da una psicologa esterna all'associazione ed ha lo scopo di analizzare le problematiche relazionali emerse e far sì che gli operatori vivano con equilibrio i rapporti con l'utenza e all'interno del gruppo. Per la verifica del lavoro compiuto e per l'analisi della congruenza e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti gli operatori coinvolti nell'attività svolgono periodiche riunioni di coordinamento.



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Risorse impiegate

Risorse umane:

- ?? 1 coordinatore
- ?? 2 operatori di strada
- ?? 15 volontari specificamente formati
- ?? 2 supervisor psicoterapeuti

Risorse strumentali:

- ?? 2 autovetture di proprietà dell'associazione La Melarancia
- ?? 5 telefoni cellulari
- ?? schede di rilevamento dei contatti e di registrazione delle uscite
- ?? schede di segnalazione delle linee telefoniche di ascolto e orientamento
- ?? schede di segnalazione del Numero Verde Nazionale contro la Tratta
- ?? materiale informativo sanitario e sociale multilingue
- ?? generi di conforto
- ?? presidi igienico - sanitari
- ?? sedi, materiali sanitari e strumentazione dei servizi socio-sanitari

I dati delle uscite

L'attività di strada si sviluppa sostanzialmente lungo la provinciale 470 e la statale 525, nonché sulle provinciali 592 e 42, nel territorio dei distretti di Bergamo, Dalmine, Grumello, Seriate, Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, Treviglio e Valle Cavallina.

L'attività ha avuto avvio nel luglio del 2001 ed è stata attuata nel corso del 2005 prevedendo due uscite settimanali notturne e due diurne.

Nel corso del semestre sono state compiute:

- ?? 70 uscite diurne
- ?? 83 uscite notturne
- ?? 153 uscite totali

Ogni uscita ha avuto una durata media di 5 ore (generalmente tra le 22.00 e le 3.00 e tra le 14.00 e le 19.00).

Gli operatori hanno registrato su apposite schede di rilevamento i dati quantitativi relativi all'attività svolta in strada, questi dati sono stati poi elaborati e hanno consentito un monitoraggio costante del lavoro delle unità mobili e dell'andamento generale dei contatti con le ragazze presenti. Le schede permettono anche di registrare informazioni di tipo qualitativo, ricavate dai colloqui con le ragazze e costituiscono una base importante per definirne il profilo individuale.

Dai dati raccolti emerge che sul territorio considerato si prostituiscono ogni giorno mediamente **171** ragazze: 54 nelle ore diurne, 117 nelle ore notturne.

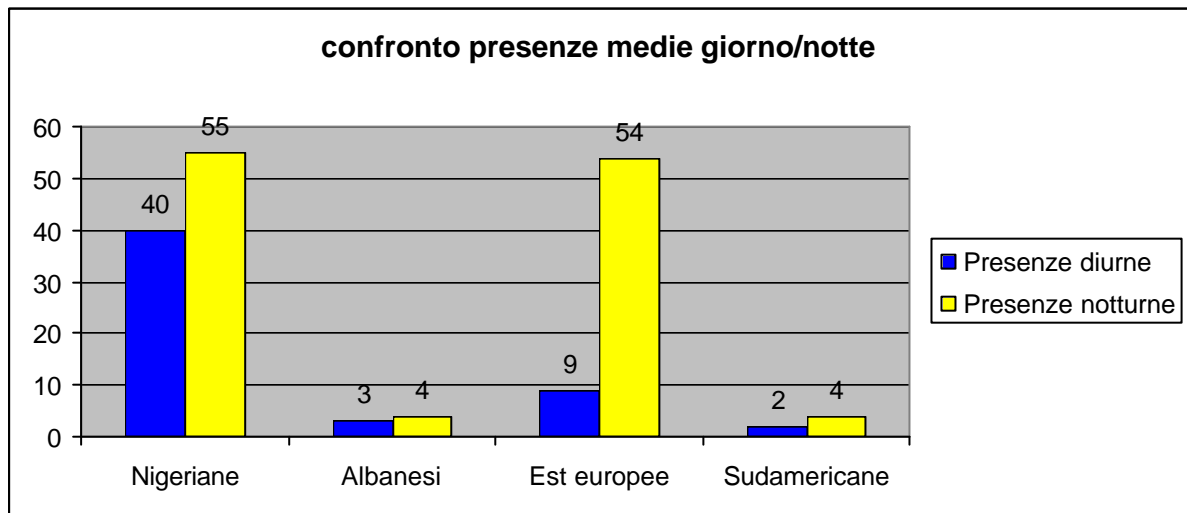
- ?? 95 sono di origine africana (per lo più nigeriane)
- ?? 63 est europee (moldove, rumene, russe)
- ?? 7 albanesi
- ?? 6 sudamericane



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Tabella presenze medie

Presenze diurne	n.	%	Presenze notturne	n.	%	Tot.	%
Nigeriane	40	74,07%	Nigeriane	55	47,01%	95	55,56%
Albanesi	3	5,56%	Albanesi	4	3,42%	7	4,09%
Est europee	9	16,67%	Est europee	54	46,15%	63	36,84%
Sudamericane	2	3,70%	Sudamericane	4	3,42%	6	3,51%
Totale	54	100,00%	Totale	117	100,00%	171	100,00%



Rispetto alla rilevazione compiuta nel 2004 si registra un aumento di presenze sia in orari diurni (54 versus i 38 del 2004) sia in orari notturni (117 versus i 104 del 2004), per un totale in media di 29 ragazze in più.

Le ragazze nigeriane sono presenti in numero consistente sia di giorno che di notte, mentre le ragazze dell'est sono presenti soprattutto nella fascia oraria notturna.

Le ragazze complessivamente contattate sono state **490**:

- ?? 265 africane
- ?? 102 rumene
- ?? 40 moldove
- ?? 18 albanesi
- ?? 17 altre est
- ?? 31 altre ex URSS (ucraine, lituane, russe)
- ?? 13 sudamericane
- ?? 4 italiane



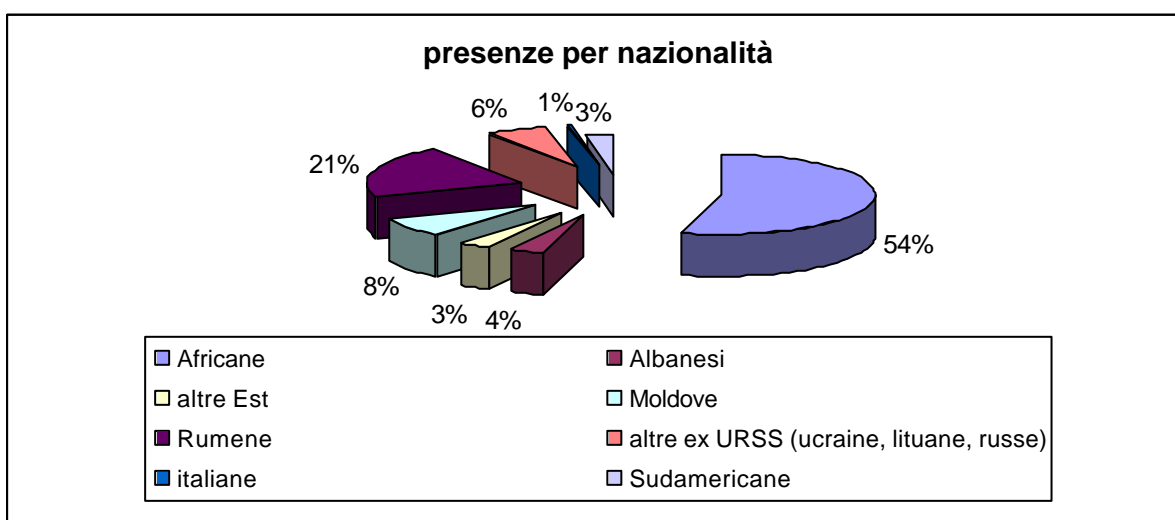
RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Tabella ragazze incontrate

Uscite diurne	n.	%	Uscite notturne	n.	%	Tot.	%
Africane	86	81,13%	Africane	179	46,61%	265	54,08%
Albanesi	5	4,72%	Albanesi	13	3,39%	18	3,67%
altre Est	4	3,77%	altre Est	13	3,39%	17	3,47%
Moldove	2	1,89%	Moldove	38	9,90%	40	8,16%
Rumene	2	1,89%	Rumene	100	26,04%	102	20,82%
altre ex URSS	3	2,83%	altre ex URSS	28	7,29%	31	6,33%
italiane	2	1,89%	italiane	2	0,52%	4	0,82%
Sudamericane	2	1,89%	Sudamericane	11	2,86%	13	2,65%
Totale	106	100,00%	Totale	384	100,00%	490	100,00%

?? Sotto la denominazione "altre Est" sono state raggruppate le ragazze che hanno dichiarato di provenire dalla Bulgaria, dall'Ungheria, dalla Repubblica Ceca, dalla Polonia e dalla Grecia. Sotto la denominazione "altre ex URSS", invece, sono state raggruppate le ragazze che hanno dichiarato di provenire dalla Lituania dall'Ucraina e dalla Russia. Le Sudamericane costituiscono un gruppo frazionato di donne e transessuali provenienti dal Brasile e dall'Uruguay.

Nel gruppo "Africane" sono state inserite, oltre alle nigeriane, anche coloro che hanno affermato di arrivare dal Ghana. Queste ragazze di fatto sono molto poche, per loro la definizione esatta del luogo di provenienza è dubbia e spesso coincide con la Nigeria.



Tutte le ragazze contattate hanno un'età compresa fra i 14 e i 26 anni.

Nel 2005 sono state contattate 490 ragazze, versus le 398 del 2004, il numero di persone destinate alla vita di strada è dunque cresciuto nella Provincia di Bergamo di quasi 100 persone in un anno.



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Può essere interessante evidenziare alcuni elementi, riportati dagli operatori, rispetto al cambiamento del fenomeno nell'ultimo anno, per poter leggere in modo più completo i dati sopra riportati:

- ?? un aumento delle ragazze nigeriane, sempre più mobili fra Bergamo, Brescia e Milano. Infatti, a seguito di un periodo di forte azioni repressive delle Forze dell'Ordine territoriali, che ha portato a diversi fermi nei CPT e rimpatri, il racket nigeriano provvede a spostare continuamente le ragazze su territori differenti della regione. Ciò ha lo scopo di limitare la riconoscibilità delle stesse ragazze ed eludere il fermo conseguente alle retate. Bergamo in questo senso è una città che fa da "trait d'union" fra altre città, diventando sempre più luogo di transito
- ?? le poche donne albanesi presenti risiedono solitamente in Italia da parecchio tempo e sono spesso in possesso di regolare permesso di soggiorno. La loro presenza è di fatto discontinua e causata, in base alle loro dichiarazioni, da problemi economici dovuti alla scarsa retribuzione sul lavoro o alla perdita del lavoro stesso
- ?? il costante aumento dell'arrivo di molte ragazze dalla Romania, molto spesso minorenni, illuse da proposte di lavoro da propri connazionali, ma poi indotte a prostituirsi una volta arrivate in Italia; in particolare nella zona di Dalmine e Osio Sotto le minori contattate dichiarano la reale età, fenomeno del tutto nuovo, visto che fino a un anno fa mentivano su tale dato, spacciandosi per maggiorenni
- ?? il conseguente aumento della presenza di racket composti da rumeni al posto dei "classici" racket di albanesi, nella gestione della prostituzione di donne bianche
- ?? una stabilità numerica della presenza di ragazze moldave
- ?? la maggior capacità dei racket di: ottenere documenti e visti falsi, creare maggiori e più sicuri punti di ingresso all'Italia per le donne da avviare alla prostituzione, spostare le ragazze sulle strade del territorio nazionale evitando le zone in cui l'azione delle retate da parte delle FF.OO. è più intensa, creare altri luoghi in cui far esercitare la prostituzione alle proprie ragazze (night e appartamenti)

Lavoro svolto

Nel corso delle uscite di strada è stato svolto un lavoro di:

- ?? mappatura e rilevazione delle caratteristiche del fenomeno sul territorio
- ?? presentazione degli operatori e del progetto alle prostitute presenti
- ?? divulgazione della disponibilità delle linee telefoniche di informazione, orientamento e ascolto
- ?? raccolta di questionari finalizzati a rilevare le conoscenze sanitarie
- ?? distribuzione e commento di materiale informativo sanitario e sociale
- ?? distribuzione di presidi igienico - sanitari e offerta di generi di conforto
- ?? counselling a tema sanitario e sociale
- ?? accoglienza del bisogno di cura sanitaria, accompagnamento e intermediazione con i servizi
- ?? rilevazione e analisi dei bisogni
- ?? sostegno relazionale e costruzione di rapporti significativi
- ?? presentazione mirata dei percorsi di assistenza e integrazione sociale e avvio degli stessi



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Analisi dei risultati

La presenza costante sulla strada e on line ha consentito di realizzare un'estesa azione di informazione e orientamento nei confronti delle tante ragazze prive di contatti regolari con i servizi, nonché di proporre capillarmente opportunità di accompagnamento, socializzazione e integrazione.

L'impatto della proposta educativa di stampo sanitario è stato complessivamente buono e le ragazze contattate si sono dimostrate generalmente disponibili all'intervento informativo e in buona misura interessate ad accedere ai servizi sanitari territoriali.

Le ragazze che hanno chiesto di essere accompagnate ai servizi sanitari sono state complessivamente **74**, precisamente si è trattato di:

?? 51 nigeriane

?? 11 rumene

?? 5 moldove

?? 2 ucraine

?? 1 polacca

?? 1 brasiliana

Tale gruppo equivale al 15,1% del totale delle ragazze contattate, un valore percentuale leggermente superiore a quello rilevato nel 2004 (14,8 %).

50 delle ragazze accompagnate si prostituiscono negli orari notturni, 8 nelle ore diurne, 9 in entrambe le fasce orarie, mentre 2 sono in parte "colleghe" delle ragazze conosciute, provenienti da aree in cui non viene svolta l'attività di strada, e 2 erano fino a qualche tempo fa in strada, mentre ora svolgono l'attività in appartamento.

52 delle ragazze accompagnate hanno avuto accesso ai servizi sanitari per la prima volta nel corso di questo semestre, mentre le restanti 22 erano ragazze conosciute precedentemente che hanno richiesto esami e visite di controllo, tale dato è l'importante segno di una continuità nell'accesso ai servizi, di una maggior fiducia negli operatori e di una maggior presa di coscienza dei rischi sanitari. Le ragazze che hanno avuto accesso ai servizi sanitari hanno un'età compresa fra i 17 e i 26 anni.

Tutte coloro che hanno fatto richiesta di prestazioni sanitarie sono state accompagnate ai servizi dagli operatori del progetto, ciò allo scopo di favorire la comunicazione con il personale sanitario e di rendere l'accompagnamento un'opportunità per approfondire la relazione iniziata in strada e il lavoro di prevenzione.

Le strutture sanitarie che hanno garantito l'accesso ai propri servizi ed erogato prestazioni nel corso del 2005 sono state:

?? l'ambulatorio Oikos di Bergamo

?? il Centro per le Malattie Sessualmente Trasmesse (MTS) di via B.go Palazzo a Bergamo

?? il Centro per le Malattie Sessualmente Trasmesse (MTS) degli Ospedali Riuniti di Bergamo

?? Il consultorio dell'ASL di Bergamo di via B.go Palazzo

?? gli Ospedali Riuniti di Bergamo

?? l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate

?? l'Ospedale di Romano di Lombardia

?? l'ospedale di S. Giovanni Bianco

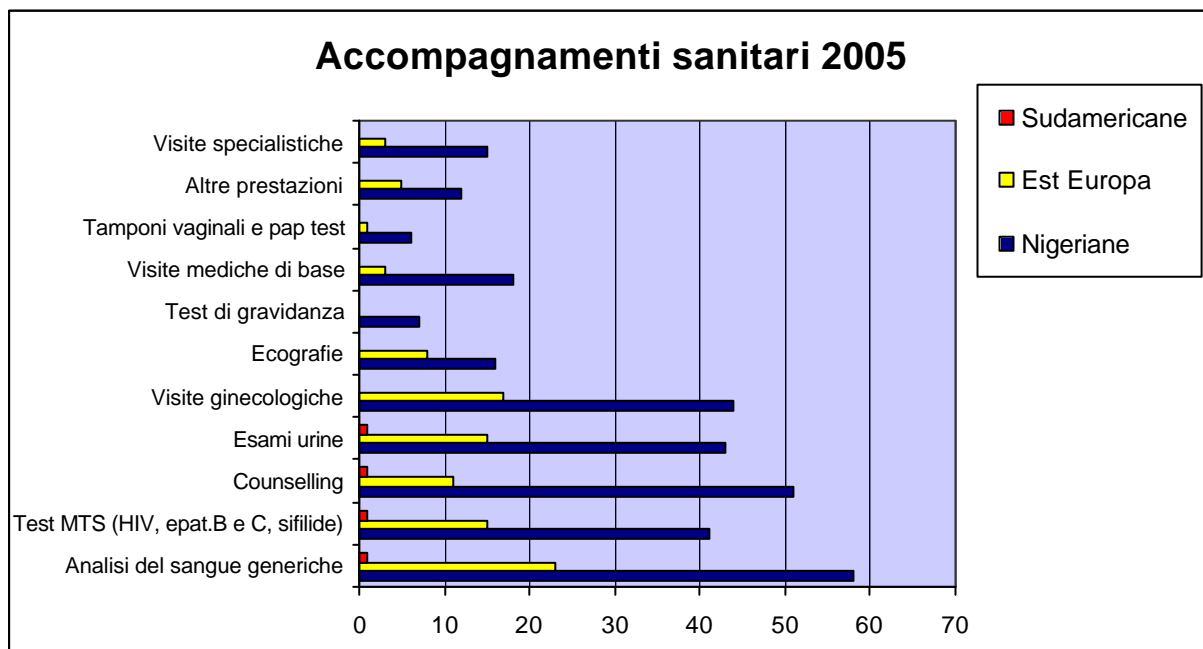


RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Sono state erogate complessivamente **416** prestazioni sanitarie. Precisamente:

Tipo di prestazione	Nigeriane	Est Europa	Sudamericane	Totali	%
Analisi del sangue generiche	58	23	1	82	19,71%
Test MTS (HIV, epat.B e C, sifilide)	41	15	1	57	13,70%
Counselling	51	11	1	63	15,14%
Esami urine	43	15	1	59	14,18%
Visite ginecologiche	44	17	0	61	14,66%
Ecografie	16	8	0	24	5,77%
Test di gravidanza	7	0	0	7	1,68%
Visite mediche di base	18	3	0	21	5,05%
Tamponi vaginali e pap test	6	1	0	7	1,68%
Altre prestazioni	12	5	0	17	4,09%
Visite specialistiche	15	3	0	18	4,33%
Totali	311	101	4	416	100,00%

Il totale delle prestazioni erogate nel 2005 è superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno 2004 (416 versus 332) e risulta essere il numero più alto di prestazioni erogate dall'inizio dell'attività dell'Associazione.



Complessivamente ogni ragazza accompagnata ha ricevuto, nel corso di uno o più accompagnamenti, un numero medio di 5,6 prestazioni, dato identico alla rilevazione del 2004.



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Le maggior difficoltà incontrate dagli operatori nel raccogliere richieste e realizzare accompagnamenti sono dovute principalmente alla condizione di grande controllo che molte ragazze sembrano vivere, legate ad un sempre più intenso lavoro di controinformazione e screditamento che i gestori del racket esercitano verso le ragazze nuove nei confronti di ogni istituzione italiana e dell'associazione La Melarancia stessa. Tuttavia, alcune ragazze hanno chiesto indirizzi utili per recarsi autonomamente ai servizi vicini al luogo di residenza, ma tante restano spaventate all'idea di affrontare da sole il personale sanitario e il resto dell'utenza che vedono così diversa da loro.

In particolare gli elementi che limitano la loro autonoma iniziativa in questo senso sono:

- ?? la non conoscenza dei servizi
- ?? la paura di svelare la propria condizione
- ?? l'eccessiva burocrazia/scarsa disponibilità delle strutture ad accogliere
- ?? precedenti esperienze negative
- ?? la maggior propensione dei racket a disinformare rispetto all'utilità dei servizi, vietandone spesso l'accesso.

Le prestazioni più richieste sono le analisi del sangue generiche e il controllo per le malattie sessualmente trasmesse, seguono poi le visite ginecologiche. In particolare le ragazze nigeriane una volta che acquistano la fiducia negli operatori, cercano di

mantenere un contatto con l'Associazione nel tempo e ogni sei mesi ci contattano per riverificare il loro stato di salute. Risulta ancora difficile far capire alle ragazze nigeriane che l'HIV non è l'AIDS. Distribuiamo continuamente materiale informativo e cerchiamo di spiegare loro, che oggi in Italia è possibile accedere ai servizi sanitari che offrono la possibilità di curarsi senza essere discriminate. E' un percorso lungo, che prevede la destrutturazione di un immaginario culturale legato alla Nigeria, dove, ancora oggi muoiono milioni di persone affette dall'AIDS.

ATTIVITÀ DI PRONTO INTERVENTO IN STRADA

L'attività di pronto intervento viene attuata dall'Associazione La Melarancia tramite la gestione di servizi finalizzati a sostenere e orientare i percorsi di fuga dallo sfruttamento delle donne e minori che chiedono di uscire dal circuito della tratta facendo riferimento ai programmi di integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98.

Tali programmi prevedono la concessione del permesso di soggiorno e l'opportunità fruire di interventi rivolti all'integrazione sociale per coloro per le quali "siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento ed emergano concreti pericoli per l'incolumità". I servizi disponibili comprendono specifiche comunità protette opportunamente dislocate in punti diversi del territorio regionale.

Obiettivi

- ?? Incentivare l'emersione della richiesta di aiuto
- ?? Gestire richieste di aiuto da parte delle ragazze vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale
- ?? Avviare programmi di protezione sociale



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

Metodologia

La metodologia attuata per questo tipo di intervento, non ha degli schemi precisi, poiché stiamo parlando di un contesto ricco di variabili, che definiremo meglio.

La richiesta di aiuto da parte dell'utenza avviene a partire da condizioni diverse. La richiesta di aiuto può essere formulata direttamente dalla donna sulla strada agli operatori delle unità mobili, può venire dai servizi sociali degli Enti Locali, da altre associazioni o Enti che si occupano di vittime della tratta o, infine, dai cosiddetti "clienti salvatori", che chiedono aiuto nel gestire la fuga della ragazza che è in strada, o che è già fuggita dal racket e chiede di fare il passo successivo.

Non esiste quindi un canale unico attraverso cui la ragazza arriva a comunicare il proprio disagio agli operatori, può farlo direttamente o indirettamente.

La cosa certa è che, se la ragazza sta ancora in strada e chiede aiuto per sottrarsi dal racket, non si possono dare risposte singole, ma in rete.

La rete criminale va affrontata attraverso una rete di opportunità per le ragazze, tale per cui la singola persona si senta nelle condizioni giuste per poter "fare il salto", per poter rischiare di mettere a rischio la propria famiglia. E' necessario quindi avere il pieno consenso della ragazza per poter procedere nella prassi, che implica l'attivazione delle Forze dell'Ordine, la ricerca di un posto in comunità protetta, la gestione di eventuali altri attori (il cliente e "le colleghe di strada") e la connessione di tutte queste parti della rete. Per la verifica del lavoro compiuto e per l'analisi della congruenza e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti gli operatori coinvolti nell'attività svolgono periodiche riunioni di coordinamento e incontri di supervisione.

Risorse impiegate

Risorse umane:

- ?? 1 coordinatore
- ?? 2 operatori
- ?? Volontari qualificati per azioni di supporto
- ?? 1 supervisore psicoterapeuta

Risorse strumentali:

- ?? sedi per i colloqui
- ?? automobile
- ?? cellulari
- ?? schede di rilevazione dati
- ?? mezzi informatici

Analisi dei risultati

Nel corso del 2005 10 ragazze che si prostituivano nell'area della Provincia di Bergamo hanno avviato percorsi d'uscita dalla prostituzione, precisamente si è trattato di 3 ucraine, 4 nigeriane e 2 moldave e 1 rumena. 8 di loro sono state inserite in comunità protette per percorsi di integrazione sociale D.lgs 286/98 art. 18, 1 per maltrattamento e 1 in affidamento territoriale.

8 delle 10 richieste d'aiuto sono stati contatti diretti, mentre 2 situazione sono state cogestite con la Polizia Locale e con un'Associazione.



RELAZIONE ATTIVITA' 2005

ATTIVITA' CULTURALE

L'attività culturale è finalizzata a informare e sensibilizzare la comunità locale sulle problematiche della prostituzione e della tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Viene realizzata attraverso: l'organizzazione di incontri e convegni pubblici e nelle scuole, il coinvolgimento degli organi di comunicazione, la gestione di corsi di formazione.

È gestita congiuntamente da associazione LULE, associazione La Melarancia, poiché tutte le realtà territoriali attive a favore delle donne vittime di tratta ritengono di fondamentale importanza far conoscere i termini del fenomeno per attivare un reale e concreto cambiamento sociale.

Incontri pubblici, trasmissioni radio e incontri nelle scuole

Nel corso del semestre sono stati organizzati:

- /// Bergamo, maggio: serata di sensibilizzazione organizzata dall'Associazione Ruah sulle problematiche legate all'immigrazione femminile
- /// Bergamo, ottobre: 1 incontro pubblico c/o La Casa del Giovane organizzato dall'Associazione Libera

- /// Bergamo, ottobre: 1 incontro pubblico c/o l'oratorio di Cologno al Serio organizzato dai Giovani di Cologno
- /// Bergamo, ottobre: 1 incontro pubblico a Osio Sotto organizzato dal Gruppo Progetto Donna di Osio Sotto
- /// Bergamo, novembre: partecipazione a trasmissione radiofonica di Radio E
- /// Bergamo, dicembre: partecipazione alla giornata di prevenzione per l'HIV

Incontri nelle scuole:

- /// Bergamo, gennaio: 1 classe quinta del Liceo S. Lussana
- /// Bergamo, gennaio: 2 classi quinte del Liceo S. Lussana
- /// Bergamo, gennaio: 2 classi quinte dell'Istituto Galli

Formazione

- /// Bergamo, dicembre: incontro di formazione sulla cultura nigeriana rivolto agli operatori e volontari

Il riscontro ottenuto è che i giovani sanno proporre riflessioni attente e mature in materia di prostituzione e sfruttamento sessuale, dimostrano interesse all'approfondimento del tema e auspicano interventi volti a tutelare i diritti delle persone violate. L'incontro con loro ha dimostrato, peraltro, l'opportunità di affiancare all'attività di sensibilizzazione un lavoro educativo sulla sessualità, sulla tolleranza e sulla mondialità certamente opportuno nel favorire la maturità civile.

Per quanto riguarda le serate pubbliche, abbiamo avuto un feedback positivo, tale per cui si sono attivate nuove reti di collaborazione.